

OROSCOPO
DEL GIORNOAriete
21 marzo/20 aprile

Non fate troppi programmi se sapete che la situazione è ancora delicata. L'amore va a gonfie vele.

Toro
21 aprile/20 maggio

Non fatevi coinvolgere in programmi di lavoro superiori alle vostre forze. In amore aprite gli occhi.

Gemelli
21 maggio/21 giugno

Riuscirete ad organizzare la giornata lavorativa ottimizzando il tempo. L'amore è altalenante.

Cancro
22 giugno/22 luglio

Cercate di tenere sotto controllo la situazione nel lavoro. In amore è tempo di cambiare tattica.

Leone
23 luglio/23 agosto

Non sottovalutate le opportunità che possono capitarvi nel lavoro. Un amore non va buttato via.

Vergine
24 agosto/22 settembre

Non abbiate paura di esporre il punto di vista con chiarezza. Schiarita in campo sentimentale.

Bilancia
23 settembre/22 ottobre

Nel lavoro meglio essere prudenti nelle iniziative. I rapporti d'amore fanno stringendosi.

Scorpione
23 ottobre/22 novembre

Avete buone possibilità di riuscire laddove i colleghi hanno fallito. Amore alle prime difficoltà.

TEATRO. Al Millepini di Asiago un testo tratto dal romanzo di Calgaro

ADELE, SGUARDI
FEMMINILI
SULLA GUERRA

I semi della modernità nella storia cimbra di una madre di sei figli che diventa consapevole (e pensa come fosse una protagonista dei giorni nostri)

Lorenzo Parolin
ASIAGO

Le commemorazioni della Grande guerra si aprono ad Asiago nel segno delle donne. Di una in particolare: Adele Pergher, profuga, nella trasposizione teatrale dell'omonimo romanzo a firma di Raffaella Calgaro. Venerdì sera, in poco più di un'ora, sul palco del Millepini sono passati lo scoppio delle ostilità, la spedizione punitiva degli austriaci, il profugato nel nord Italia, le distruzioni e la prima ricostruzione postbellica. Al centro di tutte

le vicende, una donna cimbra poco più che trentenne, Adele Pergher, inizialmente una madre analfabeta di sei figli, nel finale una cittadina italiana che ha preso consapevolezza ed è pronta a mettersi a servizio della comunità.

Il principale merito della pièce, al debutto, è aprire una pagina di guerra non particolarmente praticata: quella che racconta l'allontanamento delle famiglie dai luoghi attraversati dal fronte e il ruolo delle donne nel conflitto. I semi della futura parità sul fronte dei diritti, e dell'Italia moderna,

furono gettati in quegli anni. "Adele Pergher - profuga" lo spiega in chiave romanzata, attraverso una storia individuale. Per questo, il monologo che vede Elda Olivieri nella parte della protagonista, accompagnata dalla musica di Flaviano Braga (fisarmonica) e Ernesto Ghezzi (tastiere), può funzionare anche come strumento didattico. L'autrice è un'insegnante e la sua attenzione alla scuola si vede: tra narrazioni, canzoni d'epoca e video-proiezioni in bianco e nero, il quadro sugli anni della guerra è ricco e sufficientemente. Nel fina-



La protagonista a fine spettacolo tra i musicisti Flaviano Braga ed Ernesto Ghezzi. FOTO LORENZO PAROLIN



L'attrice Elda Olivieri

le, poi, c'è pure il tempo per infilare due riferimenti a Ernest Hemingway, barelliere tra Schio e Bassano, e Gabriele D'Annunzio, ideatore del marchio "La Rinascente". Con l'abbinamento alla raccolta fondi dell'associazione "Amici di Antonio Pertile e Sonia Sartori", l'elenco degli obiettivi lodevoli è completo.

Per lanciare completamente il lavoro, adesso, restano da mettere a punto alcuni aggiornamenti. In particolare, Adele Pergher, che si suppone analfabeta e raramente uscita dalla propria contrada, in di-

versi passaggi manifesta una capacità di analisi tutta da 2015. Piacevole, ma non particolarmente credibile un secolo fa. In sostanza, parla Pergher ma il pensiero è di Calgaro: in pagina non lo si nota, sul palcoscenico sì, e per non caricare il personaggio di una dimensione che non le appartiene, non sarebbe male affidare le considerazioni più analitiche a un narratore esterno. Le commemorazioni per il 100° sono appena cominciate, "Adele Pergher - profuga" avrà tempo per crescere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMICI A BASSANO

La conferenza
di Crepet
e la chitarra
della Minar

Monika Minar

BASSANO

Marco Crepet, musicologo, oggi alle 11 tiene una conferenza per gli Amici della Musica "Giorgio Vianello" al Museo civico di Bassano. Il titolo è "La geografia dei suoni: itinerari d'ascolto per la comprensione delle forme musicali di ieri e di oggi". Saranno presentati il quadro storico e l'idea musicale delle varie figure che hanno lasciato un'impronta di un proprio pensiero artistico con vivace destrezza facendo prendere vita a questo magico itinerario di suoni.

Seguirà alle 17.30 la rassegna "Musica in libreria" a Palazzo Roberti, dove si invita degli Amici suonerà la chitarrista Monika Minar, nata a Budapest, con un programma dal titolo "Dedicato alle signore della chitarra". La fresca vivacità di pagine della compositrice Teresa De Rogatis sarà omaggiata con l'interpretazione della Sonatina "quasi una fantasia" e dalla spigliata inventiva di Mormorio della foresta, la figura della compositrice Ida Presti verrà ricordata non solo attraverso sue composizioni, come "Segovia", ma anche attraverso il ritratto musicale con cui musicisti come Poulenc e Duarte le hanno espressamente dedicato.

Virtuosismo e musicalità saranno presenti in composizioni come la Grand Overture di Giuliani ed evocazioni d'orientale nel Capriccio Arabo di Tarrega, fino al compositore contemporaneo Vihula con la Rapsodia ungherese appositamente scritta per la stessa Monika Minar. Ingresso libero. ●v.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL VIVO. Il trio vicentino al teatro di Grumolo in una empatia elettrica

Sincron, la musica capace
di una parentesi cosmicaFilippo Bordignon
GRUMOLO DELLE ABBADESSE

Strano ma vero: Grumolo diviene per una sera la nuova cucina della Musica Cosmica teorizzata in Germania sul calare dei sixties. Responsabile del fatto un trio di cinquantenni vicentini composto da Ruggero Freato, Mauro Massari e Carlo Parise. La loro storia è atipica: il gruppo si forma nel 1985 e per alcuni mesi s'ingegna nell'investigazione di un'elettronica sperimentale suonata attraverso sintetizzatori auto-costruiti. Nonostante le prove in studio concedano registrazioni di grande impatto la decisione è di sospendere l'attività, ponendo appa-

rentemente fine a un'esperienza promettente. La lineup originale viene ricostituita solo venticinque anni dopo, complice la miniaturizzazione tecnologica derivata dalla rivoluzione digitale. Dopo alcune esibizioni è la volta, nel 2014, dell'agognato esordio discografico con l'ottimo album strumentale "Machina".

Avendo definito il proprio prodotto "musica per molti ma non per tutti" si evincerà l'atmosfera di frizzante curiosità suscitata sabato sera dai Nostri: una piccola folla di fan, amici e curiosi si è distribuita disordinatamente all'interno del teatro parrocchiale di Grumolo, desiderosa di testare la sussistenza di cotanta

esclusività. Sul palco, i Sincron si limitano ad avvisare che la musica in questione è roba che richiede un ascolto meditativo e menti aperte.

Il rischio era ovviamente che la montagna partorisce il topolino. Di qui la sorpresa. Per un'ora abbondante assistiamo a un live squisitamente equalizzato e amplificato ma, soprattutto, suonato con l'ispirazione di chi possiede il dono di una "visione" e la capacità per manifestarla agli altri. Senza proferire verbo alcuno ma col solo ingrediente agiuntivo della proiezione di frattali animati in 3D, i Sincron licenziano un'esibizione ipnotica, bilanciando il criterio di consistenza (composi-



Il musicista Carlo Parise alle tastiere. FOTO PAOLA SIMONETTO

zione) a quello di inconsistenza (l'improvvisazione libera di matrice psichedelica), scongiurando l'insorgere di un solo minuto non necessario. A stupire è soprattutto la silenziosa empatia dei tre, ognuno

concentrato in un ruolo evidentemente congeniale. Parise si prodiga alle tastiere con un aplomb che conferisce nuovi significati al concetto di "soavità"; Massari cava dalla chitarra elettrica una stratifi-

cazione ambientale di elegante funzionalità; Ruggero ridefinisce il tutto, amplificando il mood atmosferico verso le gallerie immaginarie dipinte dalle proiezioni sullo sfondo. Il risultato? Un unico brano punteggiato da movimenti incalzanti e bordoni di timbro analogico. Per chiudere in bellezza una serata di caratura artistica internazionale al pubblico viene offerto, al termine dello show, un rinfresco a base di cookies vegani e tè verde banche.

Usciti da teatro ascoltiamo un gruppetto di adolescenti nelle vicinanze, intonare una canzone in dialetto inframmezzata da qualche rutto probabilmente gioviale: difficile non pensare, con un pizzico di malinconia, che quei ragazzi si sono appena persi, a pochi metri dalla loro quotidianità, un'esperienza capace forse di illuminarne gli anni a venire. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OFFICINA - ELETTRAUTO - GOMMISTA - PREPARAZIONI - ASSETTI



TAGLIANDI MULTIMARCA E DIAGNOSI COMPUTERIZZATA

Via Croce, 14 - Sandrigo (VI) - Tel./Fax 0444 751279 - Cell. 339 2453443 - romeoguerra@alice.it